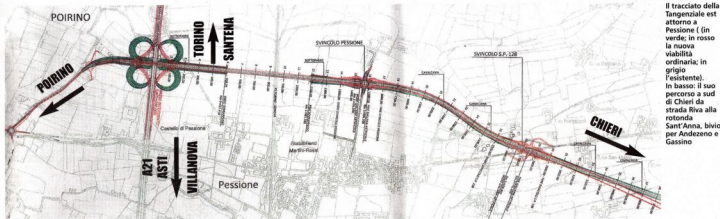


VIABILITÀ AUTOSTRADALE

Incontro Il progetto svelato ai sindaci della Chierese: per ora nessun casello a Chieri, accessi a Pessione e a Sant'Anna

Costi Cerchio propone di modificare le concessioni ad Ativa per consentire di costruirla e poi ammortizzarla



Il tracciato della Tangenziale est attorno a Pessione (in verde; in rosso la nuova viabilità ordinaria; in grigio l'esistente). In basso: il suo percorso a sud di Chieri da strada Riva alla rotonda Sant'Anna, bivio per Andezeno e Gassino



Un fotomontaggio elaborato dal No Tangest per dimostrare il negativo impatto che la ciclopica opera avrebbe sull'ambiente collinare

La TangEst ha un tracciato Da Pessione a Gassino: si cerca un miliardo di euro

CHIERI Ora il tracciato della Tangest c'è: non ha il casello a Chieri, avrà accessi a Pessione e alla rotonda di Sant'Anna. Ma per far passare dalla carta al cantiere la strada che chiuderà l'anello della tangenziale di Torino, occorrono i soldi. Questo il senso dell'incontro in municipio cui hanno partecipato una quindicina di sindaci della Chierese, i vertici tecnici di Cap (Concessionari autostradali piemontesi) guidati dall'ingegner Antonella Villa, la direzione Trasporti e viabilità della Regione con l'ingegner Riccardo Lorizzo e il vicepresidente del Consiglio provinciale Giuseppe Cerchio.

«Da due anni non si sapeva più quale fosse il tracciato scel-

to dai tecnici - riassume Cerchio - Cap aveva infatti avuto l'incarico di predisporre, sulla scorta del primo progetto poi rielaborato dal Politecnico. Ma da allora e fino alla recente riunione non se ne era saputo più niente».

Sul versante chierese della Rezza, rispetto alla penultima stesura il tracciato dell'autostrada è sostanzialmente invariato fino alla rotonda di Sant'Anna: scende da Scioltes, s'incunea tra Montaldo e Ma-

rentino. Da Sant'Anna a Chieri, invece, il tracciato si allarga leggermente verso sud, interessa strada Padana Inferiore e di lì in poi torna sul vecchio percorso, passa a nord di Pessione (a destra della frazione, arrivando da Chieri) e poi si innesta sull'autostrada Torino-Piacenza.

CONTRARI
«Opera inutile e troppo costosa»

«Ora lo studio di Cap passerà in Regione, per lo sviluppo del nostro territorio, che così potrà puntare su cultura ed enogastronomia. Toglierci i mezzi pesanti dalla Rezza e dalla Padana inferiore, e porterà "ammortizzatori" ai Comuni lungo il tracciato; Andezeno, per esempio, avrà una breve circunvalazione che sposterà il traffico di passaggio all'esterno del paese».

In realtà il sindaco di Andezeno Francesco Lancone non s'è ancora rassegnato a non avere un casello alle por-

te della città: «Vedremo che cosa si potrà fare - azzarda - Comprendo però che avere tre caselli nell'arco di pochi chilometri non sia ottimale». A dare manforte al sindaco di Chieri interviene il collega Lodovico Gillo, da Riva: «Un casello a Chieri raccoglierebbe il traffico in arrivo dal Castelnoue-ve via Buttigliera». Da Pavarolo, però, il sindaco Sergio Bossi spezza una lancia per quasi 22,16 chilometri (di cui 9,1 in galleria) su cui si teorizza da

decenni: «Una strada indispensabile per lo sviluppo del nostro territorio, che così potrà puntare su cultura ed enogastronomia. Toglierci i mezzi pesanti dalla Rezza e dalla Padana inferiore, e porterà "ammortizzatori" ai Comuni lungo il tracciato; Andezeno, per esempio, avrà una breve circunvalazione che sposterà il traffico di passaggio all'esterno del paese».

«50 milioni di euro, vale a dire 50 milioni al chilometro, in media. Chi li pagherà? Cerchio ha una proposta: «Creare una unica società cui affidare le concessioni autostradali del nord-ovest, per consentire di costruire la Tangest e poi ammortizzarla i costi». In pratica si tratterebbe di dare un'unica e congrua durata a tutte le concessioni (oggi con scadenze scaglionate), in modo che chi costruisce possa poi rientrare dell'investimen-

to grazie ai pedaggi. In tema di soldi, ha però qualcosa da dire anche Luigi Cerini, leader del movimento NoTangest che si oppone alla costruzione dell'autostrada: «A Cap sono stati accreditati altri 270.000 euro, in base ad accordi tra Regione e Governo: solo per la fase preliminare, tutta sulla carta, la Tangest sta costando quasi un milione e mezzo. Soldi su cui vogliamo pedarci chieresi». Che cosa ne pensate, del nuovo tracciato?

«Non ci possiamo esprimere perché non l'abbiamo ancora visto disegnato sulla carta: restano però intatti i motivi di fondo che ci fanno dire no a un'opera così inutile e costosa. Se in questi ultimi tempi il movimento NoTangest non si è più fatto tanto sentire non è perché siano venute meno le nostre ragioni, ma piuttosto proprio perché non s'erano più avute notizie ufficiali del progetto».

Enrico Basiglina

